

Scheda XC

LA CALCARA

Amalfi	'a carcàrè [a kar'karə]
Pogerola (Amalfi)	'a carcàrè [a kar'karə]
Pastena (Amalfi)	'a carcàrè [a kar'karə]
Lone (Amalfi)	'a carcàrè [a kar'karə]
Atrani	'a carcàrè [a kar'karə]
Scala	'a carcàrè [a kar'karə]
Ravello	'a carcàrè [a kar'karə]
Minori	'a carcàrè [a kar'karə]
Maiori	'a carcàrè [a kar'karə]
Tramonti (loc. Corsano)	'a carcàrè [a kar'karə]
(loc. Paterno Sant'Elia)	'a carcàrè [a kar'karə]
Cetara	'a carcàrè [a kar'karə]
Albori (Vietri s. m.)	'a carcàrè [a kar'karə]

Descrizione: calcara, fornace in cui si cuoce e si lavora la calce (D'Ascoli 1979: 138; D'Ascoli 1993: 151; Altamura 1968: 87); forno rustico a forma troncoconica o di piramide, dove si fanno cuocere i calcari utili per la produzione della calce (Devoto-Oli 1967: 407; www.treccani.it).

Etimologia: dal latino tardo (*fornax*) *calcaria* (www.treccani.it) attraverso l'accusativo (*fornācem*) *calcarīa(m)*, proveniente, a sua volta, da *cālx*, *cālcis* 'calce' (www.garzantilinguistica.it).

Fono-morfologia: rotacismo di *-l-* etimologica in [r].

Nota: anticamente in Area Amalfitana, prima ancora dell'invenzione del cemento, le pietre di natura calcarea, ricavate dalla pietraia (**pētràrè** / **pētràlè** [**pə'trarə** / **pə'tralə**]), venivano cotte nella calcara; si preparavano, poi, le fosse di calce ('e / 'i fòssè 'e / 'i càvècè [e / i 'fəssə e / i 'kavəʃə]), nelle quali queste stesse pietre, una volta uscite dalla calcara frantumate, erano



Nella foto calcara
in località Albori
(Vietri sul mare).

immerse e sciolte in acqua, affinché diventassero molli e si trasformassero in calce; quest'ultima si impastava, a sua volta, con la pomice, ricavando da tale impasto il calcestruzzo, utile per il consolidamento della fondazione della macera.

Nella foto interno
della calcara sita
in località Albori
(Vetri sul mare).





Nella foto cava di pietra, pietraia, attigua alla calcara in località Albori (Vetri sul mare), da cui si estraevano le pietre, dalle quali si ricavava la calce.

Scheda XC

LA CALCARA

Conca de' Marini	'o fuóssè r''o ccàvècè [o 'fwossə r o k'kavəʃə]
Furore	'a carcàrè [a kar'karə]
Agerola (loc. San Lazzaro)	'a carcàrè [a kar'karə]
Praiano	'a carcàrè [a kar'karə]
Sant'Agnello (Sorrento)	'a carcàrè [a kar'karə]
Massa Lubrense	'a carcàrè [a kar'karə]

Descrizione: calcara, fornace utilizzata per cuocere e lavorare la calce (D'Ascoli 1979: 138; D'Ascoli 1993: 151; Altamura 1968: 87); forno rustico a forma troncoconica o di piramide, nel quale si cuocevano i calcari utili per la produzione della calce (Devoto-Oli 1967: 407; www.treccani.it).

Etimologia: termine che risale al latino tardo (*fornax*) *calcaria* (www.treccani.it) mediante l'accusativo (*fornācem*) *calcarīa(m)*, derivante, a sua volta, da *cālx*, *cālcis* 'calce' (www.garzantilinguistica.it).

Fono-morfologia: lessema in cui si osserva il rotacismo di *-l-* etimologica in [r].

Nota: in Costiera Amalfitana, antecedentemente all'invenzione del cemento, le pietre di natura calcarea, ricavate dal petraio (**pètràrè** / **pètràlè** [**pə'trarə** / **pə'tralə**]), erano sottoposte a cottura nella calcara; si preparava, poi, la fossa di calce (come risulta, ad esempio, dal lessico rurale di Conca de' Marini, 'o fuóssè r''o ccàvècè [o 'fwossə r o k'kavəʃə]), nella quale queste stesse pietre, una volta uscite dalla calcara frantumate, venivano immerse e sciolte in acqua, affinché diventassero molli e si trasformassero in calce; quest'ultima si impastava, a sua volta, con la pomice, ricavando da tale impasto il calcestruzzo, utile per il consolidamento della fondazione della macera.



Foto ritraente una calcara.

Scheda XC

LA CALCARA

Capri	'a carcàrè [a kar'karə]
Anacapri	'a carcàrè [a kar'karə]

Descrizione:

calcara, fornace adoperata con la finalità di cuocere e lavorare la calce (D'Ascoli 1979: 138; D'Ascoli 1993: 151; Altamura 1968: 87); forno rustico di forma troncoconica o di piramide, in cui si cuocevano i calcari utili per la produzione della calce (Devoto-Oli 1967: 407; www.treccani.it).

Etimologia:

parola proveniente dal latino tardo (*fornax*) *calcaria* tramite l'accusativo (*fornācem*) *calcarīa(m)*, risalente, a sua volta, a *cālx*, *cālcis* 'calce' (www.garzantilinguistica.it).

Fono-morfologia:

forma in cui si rileva il rotacismo di *-l-* etimologica in [r].



Nella foto
un esempio
di calcara